

## La Catania del futuro

Stasera, dopo due anni, la proposta di piano regolatore torna in Consiglio comunale da dove era stata ritirata dal commissario straordinario un mese e mezzo prima delle elezioni comunali del 2008

A Librino è previsto, in progetto di finanza, un centro direzionale per gli uffici comunali. Le aree dismesse degli ospedali dovrebbero essere utilizzate come campus universitari per gli studenti

# «Una città di mare ricca di spazi verdi e servizi» Questa l'idea sottesa alle scelte urbanistiche

## Attenzione alla mobilità strettamente collegata allo strumento urbanistico

PINELLA LEOCATÀ

Stasera, dopo oltre due anni, il piano regolatore torna in Consiglio comunale da dove era stato ritirato subito dopo l'approvazione della delibera sulla nuova localizzazione delle aree per l'edilizia residenziale e pubblica. Era il 30 aprile del 2008. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Appena un mese dopo, il 30 maggio, il commissario straordinario Vincenzo Emanuele - a 15 giorni dal voto amministrativo che avrebbe espresso come sindaco Raffaele Stancanelli - firma l'intesa con i proprietari delle aree di Corso dei Martiri della Libertà. Da quella data il piano regolatore generale, il cui iter era stato avviato ben 17 anni fa dall'allora sindaco Enzo Bianco, scompare dalla scena politica.

Stasera si riparte e, con il Prg, dovrebbe ripartire anche la città. Questo almeno nei desideri del sindaco.

**Perché la sua amministrazione ha tardato tanto a riportare il Prg in aula?**

«Abbiamo dovuto ricostruire, all'interno della direzione urbanistica, l'Ufficio piano - che non c'era più - al quale abbiamo affidato il compito di verificare l'intera proposta di Prg ritirata dal commissario. Contestualmente, nel novembre del 2009, abbiamo attivato una convenzione con il Dau, il Dipartimento di architettura e urbanistica del nostro ateneo, che ha collaborato con gli uffici per mettere a punto tutta la strategia di pianificazione. Inoltre il nuovo dirigente, l'arch. Gabriella Sardella, si è insediato nel gennaio del 2009. Nei 6 mesi precedenti, per le note vicende, non era stata possibile alcuna attività. Dopo un anno e mezzo di lavoro, dunque, portiamo in Consiglio l'idea progettuale dell'amministrazione sulla pianificazione urbanistica e i vari strumenti per attuarla quali, per esempio, il piano casa, il piano per le edicole e per i chioschi, il piano della mobilità, che è strettamente connesso agli interventi relativi al rischio sismico e via dicendo.

Il prof. Paolo La Greca, titolare della cattedra di Architettura, in base alla convenzione stipulata con il Comune, illustrerà in aula ai consiglieri e ai cittadini qual è il tipo di sviluppo che vogliamo dare alla nostra città».

**Il Prg che arriva in Consiglio è ancora quello firmato dall'ing. Luigi Asero?**

«No, ma si muove, attualizzandole, all'interno delle linee guida date 17 anni fa dal Consiglio comunale e nel rispetto dello schema di massima. Cambia la distribuzione del piano,

INTERVISTA AL SINDACO RAFFAELE STANCANELLI

“

*Il nostro piano rispetta, attualizzandole, le linee guida votate nel 1993 dall'assemblea cittadina e lo schema di massima. No a nuova edificazione nelle periferie e nelle aree libere*



“

*Bisogna ripartire dalla riqualificazione del centro storico e dei centri dei vari quartieri. Pensiamo a una Catania aperta al mare, in stretto rapporto con il porto a prevalente vocazione crocieristica e da diporto*

non la filosofia che lo ispira. Quello che presentiamo è un piano leggero. L'attuale legislazione, infatti, prevede che il Prg sia valido per 5 anni, per questo la nostra proposta si muove su tre dimensioni, quella di lungo periodo per le scelte che non si possono modificare; quella di medio periodo per quanto riguarda la mobilità e la messa in sicurezza delle scuole; e quella di breve periodo per quanto attiene, per esempio, al nuovo regolamento edilizio volto a contrastare il degrado del centro storico. Regolamento che vorremmo discutere e approvare subito».

**Quale idea di città è sottesa alla vostra proposta di piano?**

«Pensiamo ad una città di 320.000 abitanti, e non di 390.000 come prevedeva la proposta del 2004. In que-

sti 6 anni abbiamo potuto constatare un decremento e non un aumento della popolazione. Ma, di contro, pensiamo a servizi per una popolazione di 550.000 abitanti tenendo conto degli utenti che ogni giorno si riversano a Catania per lavoro e per i più svariati motivi. Grande attenzione, dunque, è data alla mobilità che consideriamo strettamente collegata con lo strumento urbanistico. Ancora. Pensiamo ad una città con grandi spazi verdi, anche per contrastare il rischio climatico, cioè l'eccesso di caldo. E questo significa impedire che le aree non costruite vengano utilizzate a fini edilizi, significa non edificare nelle periferie urbane, e, di contro, una riqualificazione del centro storico. Catania si salva se recuperiamo il suo centro. La città che immaginiamo è aperta al mare e ha un rapporto particolare con il porto, anche a sostegno della sua vocazione turistica. Il piano regolatore del porto è dell'Autorità portuale alla quale abbiamo

fatto le nostre proposte indirizzate alla valorizzazione dell'aspetto crocieristico e da diporto. Vanno eliminati, grazie alla connessione con l'interporto, i silos, i Tir e le cataste di containers con quello che significano in termini d'immagine e di traffico. Infine sono contrario alla realizzazione di nuove costruzioni che ostruiscono la vista del mare».

**A proposito di costa, che cosa prevede il piano in merito al contestatissimo progetto che stravolgerebbe il lungomare?**

«Ricordo che si tratta di un progetto di finanza già aggiudicato prima del mio insediamento. Per quanto mi riguarda non ho firmato la relativa convenzione. Sono contrario al restringimento della carreggiata del

Lungomare e ai progetti invasivi, ma concordo con il completamento dell'asse viario di viale Alcide De Gasperi. Non permetteremo altri scempi».

**Quale destinazione d'uso è prevista per le aree liberate dagli ospedali?**

«Ne parlerò in aula il professore Arcidiacono. La decisione spetta agli enti, ma ne stiamo discutendo con le autorità sanitarie. La mia idea è di utilizzare queste aree, vicine ai Benedettini e a Villa Cerami, come campus universitari. C'è bisogno di spazio per gli studenti».

**Che cosa prevedete per le periferie?**

«Per Librino stiamo valutando una proposta di privati, in progetto di finanza, per la realizzazione del centro direzionale che ospiterà uffici comunali. Più che di periferie, il nostro piano parla di centri storici, perché tali sono quelli di San Giorgio, San Giovanni Galermo, Cibali, Picanello... Centri che vanno riqualificati».

**Che senso ha discutere di un piano regolatore quando le scelte più importanti sono già state fatte, e al di fuori del Consiglio comunale?**

**Penso a Corso dei Martiri e al Piano urbanistico attuativo alla Plaia.**

«Il Pua è stato deliberato dal Consiglio comunale nel 2002 e, per quanto riguarda

Corso dei Martiri, il Prg prende atto di questa parte della

città già normata secondo legge. Se non lo realizzassimo daremmo un segnale negativo alla città anche perché i privati hanno diritto di vedere tutelate le loro posizioni. Approvare il nuovo piano regolatore ha il significato di fare ripartire Catania dando certezza allo sviluppo della città e all'immagine che questa deve assumere, quella di una città ricca di verde e servizi, e ancora verde e servizi. In Consiglio faremo il punto della situazione. Presentiamo quanto abbiamo fatto, che tipo di città immaginiamo e attraverso quali strumenti, anche alla luce delle idee emerse dagli ordini professionali, dalla società civile e dagli imprenditori nell'ambito degli Stati Generali. Poi, nel corso del dibattito, gli uffici porteranno le soluzioni tecniche su cui il Consiglio ha sovranità».

**Per quanto la domanda può sembrare astrusa, data l'esperienza, che tempi prevede per l'approvazione?**

«Entro la fine dell'anno e l'inizio del 2011 l'amministrazione completerà il suo lavoro. Porteremo tutto in Consiglio che ne discuterà per il tempo che vorrà. Ma vorremmo fare subito delle anticipazioni sul regolamento edilizio per agevolare gli interventi nel centro storico, compatibili con l'idea di città che proponiamo».

320.000

Il numero di abitanti previsti dallo strumento urbanistico, 60.000 in meno della proposta del 2004. Ma i servizi, tenendo conto degli utenti, sono stati tarati su 550.000 persone

Inizio 2011

Questa la scadenza che si è data l'amministrazione per ultimare il proprio lavoro. Poi la decisione passa al Consiglio. Subito l'approvazione del nuovo regolamento edilizio

L'ACCORDO STIPULATO DAL COMMISSARIO PRESCINDE DAL PRG

Corso dei Martiri «ferita» storica

La «ferita» storica di Corso dei Martiri della Libertà, frutto dello sventramento selvaggio della fine degli anni Cinquanta, sarà ricucita secondo quanto prevede l'accordo raggiunto dai proprietari con il commissario straordinario Emanuele con i poteri del sindaco e della Giunta. L'accordo, di fatto, esclude quest'area in pieno centro, enorme e di grande valore economico e urbanistico, dalla progettazione del piano regolatore e dalla scelta del Consiglio comunale.



DOSSIER «Quanto costa la giustizia a Catania? Viaggio per il tribunale» la crisi del personale giudiziario raccontata dalla Cisl Funzione pubblica

## Una fotografia-denuncia sul pianeta giustizia

«Quanto costa la giustizia a Catania? Viaggio per il tribunale» è il titolo di un dossier che verrà presentato oggi dalla Cisl Funzione pubblica (ore 10,30, via Ughetti 26). Si tratta della situazione nella quale si trova a lavorare il personale giudiziario. «Pulci e topi, carichi di lavoro estenuanti, demansionamento, scarso organico, demotivazione del personale. Sono solo alcuni - dice la Cisl Fp - dei punti di criticità del comparto giustizia che operano a Catania». Il problema più grave è la mancata riqualificazione del personale (un passaggio che in vece si è fatto in altri settori) e la recente «fuga» dei dipendenti del settore verso la pensione. «I lavoratori del settore sono complessivamente circa 600, ridotti negli ultimi anni e senza turn over. Non c'è ricambio generazionale, chi esce fuori dal

settore non viene sostituito. Il paradosso del settore - preannuncia la Cisl Fp - inizia con la Sezione Lavoro, quella che dovrebbe essere celere e garantire risposte alla crisi del mercato del lavoro nella Catania della crisi economica». Invece la sezione lavoro del Tri-

bunale di Catania è quella che fa registrare il più alto numero di carichi pendenti.

Secondo gli ultimi dati disponibili - quelli diffusi nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, alla fine di gennaio scorso, i giudici della sezione

lavoro hanno definito 5.270 procedimenti in luogo delle 4.588 sentenze del periodo precedente, ma la pendenza complessiva è ancora più aumentata nel settore (da 21.267 cause al 30 giugno 2008, a 22.193 al 30 giugno 2009). A questo problema cronico si aggiunge quello delle strutture giudiziarie a cominciare dall'ex Palazzo delle Poste di viale Africa che avrebbe dovuto ospitare l'intero settore civile e per il quale non è stata ancora bandita la tanto sospirata gara d'appalto.

Di tutti questi problemi si parlerà alla conferenza stampa di stamane alla quale parteciperanno Luigi Maugeri segretario generale Cisl Fp, Filadelfo Battiato segretario provinciale Cisl Fp intervverrà sulla crisi del comparto giustizia, Alfio Giulio segretario Cisl Catania, concluderà l'incontro.

Il palazzo di giustizia. Oggi la Cisl Fp renderà noto un dossier su quanto costa ai lavoratori la macchina della giustizia. In particolare quale sia la condizione lavorativa dei dipendenti degli uffici giudiziari.



LE TAPPE

L'iter avviato ben 17 anni fa e fermato più volte

1963: Luigi Piccinato consegna al Comune il suo piano regolatore

1964: il Prg è adottato dal consiglio comunale

1969: il piano regolatore è approvato dalla Regione

1993: la Regione impone la revisione del piano regolatore, essendo scaduti i vincoli da esso previsti.

1993, 16 dicembre: il sindaco Enzo Bianco dà al prof. Pier Luigi Cervellati l'incarico di consulenza tecnico scientifica nella redazione del piano.

1993, 20 dicembre: il consiglio comunale approva le direttive generali da dare all'ufficio del Piano.

1994, 6 giugno: il consiglio comunale approva lo schema di massima del Prg.

1996, agosto: lo schema di Prg viene ritirato, d'accordo tra amministrazione e Consiglio.

1996, settembre: in Consiglio comunale nasce una proposta di integrazione dello schema di massima.

1998, dicembre: il Consiglio approva le direttive per l'integrazione dello schema di massima e cioè il maxi emendamento per la perequazione edilizia.

2003, 6 maggio: dopo varie attività ispettive, la Regione, tra le polemiche, insedia il commissario ad acta.

2003, giugno: l'amministrazione ripresenta la proposta di Prg al Consiglio

2004, gennaio: la Giunta ritira la proposta di Prg

2005, 6 maggio: il commissario ad acta finisce il proprio mandato. Il 15 si tengono le elezioni amministrative.

2005, 22 ottobre: nuova proposta della Giunta Scapagnini cui seguono vari passaggi in Consiglio, in commissione e incontri aperti alla città

2006, 22 maggio: la Regione nomina di nuovo un commissario ad acta. Il Consiglio e la città si oppongono.

2006, dicembre: ha inizio la presentazione degli emendamenti in Consiglio.

2007, aprile: vengono presentati gli emendamenti di tutti i gruppi consiliari.

2008, 30 aprile: viene approvata la delibera che varia la localizzazione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica. Subito dopo il piano regolatore viene ritirato per adeguarlo a questa variante.

2008, 30 maggio: il commissario straordinario Vincenzo Emanuele, a 15 giorni dalle elezioni amministrative, firma, con i soli poteri della Giunta, l'intesa con i proprietari delle aree di Corso Martiri della Libertà. Sostiene, infatti, che, non essendo più il Prg in

Consiglio quest'ultimo non ha più competenza a decidere dell'atto.